

COMUNICATO STAMPA

CONSIGLIO GRANDE E GENERALE 26-30 OTTOBRE

VENERDI' 30 OTTOBRE - Mattina
([Vai al dettaglio sul sito internet](#))

I lavori consiliari riprendono dalla votazione degli ordini del giorno presentati in Comma Comunicazioni. Non viene sottoposto al giudizio dell'Aula, in quanto ritenuto inammissibile, l'Odg presentato dai gruppi consiliari di Civico 10, movimento civico RETE, Sinistra unita e dal consigliere indipendente Federico Pedini Amati volto a richiedere lo scioglimento del Consiglio Grande e Generale.

Unanime è invece il consenso per i due ordini del giorno presentati ieri da Valeria Ciavatta, Ap, in tema di giustizia. L'Aula approva così all'unanimità l'Odg sottoscritto dai membri della Commissione consiliare Affari di Giustizia che impegna il Congresso di Stato a portare nella seduta consiliare di dicembre la ratifica della Convenzione penale sulla corruzione e a presentare un progetto di legge contenente disposizioni per contrastare e punire la corruzione in ambito privato. Si unanime anche al secondo Odg che ribadisce il sostegno alla Magistratura e "nel biasimare- recita il testo- ogni tentativo di denigrare l'integrità e professionalità dei giudici impegnati in processi e di esercitare una pressione indebita sul sereno e libero esercizio della funzione giudiziaria, invita il Governo ad attivare, le iniziative ad azioni utili a tutelare il buon andamento della giustizia e il libero esercizio dei pubblici poteri- e a promuovere il rispetto delle istituzioni".

Sono invece respinti entrambi gli ordini del giorno presentati da Rete: a larga maggioranza, con 40 voti contrari, 10 favorevoli, 2 astenuti il Consiglio grande e generale respinge così la proposta di "avviare verifiche sulle affermazioni del segretario di Stato Valentini per individuare eventuali collegamenti con il disegno di delegittimazione" contro i magistrati. Stessa sorte per l'Odg che avrebbe impegnato il governo a non avviare il sostegno a Cassa di Risparmio prima della rimozione, da parte della fondazione Sums, del proprio attuale presidente, Clelio Galassi. Al secondo testo di Rete hanno votato contro in 31, 12 i voti a favore, un astensione.

I lavori proseguono con una serie di nomine e sostituzioni: in Commissione consiliare per gli Affari di Giustizia entra Roberto Venturini, Pdcs, quale sostituto di S. E. Lorella Stefanelli; Flavio Casetti e Riccardo Casadei sono i nuovi componenti del Comitato amministratore di Fondiss. La nomina di Tiziano Canini in Commissione per la Conservazione dei monumenti viene accolta e così anche quella di Annalisa Andreani nel Cda dell'Ente Poste. Augusto Michelotti, Su, è nominato in seno alla delegazione consiliare della Repubblica di San Marino presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Luca Santolini, C10, in seno alla delegazione sammarinese presso l'Assemblea parlamentare dell'Osce.

L'Aula passa poi ad affrontare il comma 10, Ratifica Decreti delegati e decreti legge. Con la ratifica del decreto n. 154, il Consiglio grande e generale mette quindi l'ultima parola a favore della cessazione e messa in liquidazione dell'Azienda Autonoma per la gestione della Centrale del Latte, che passa in gestione della Cooperativa degli allevatori sammarinesi.

I lavori della mattina si interrompono al dibattito aperto sul secondo decreto da ratificare, il n. 155, volto a introdurre interventi su "norme fiscali, di commercio, di credito agevolato, di urbanistica", finalizzati alla realizzazione del progetto imprenditoriale "polo della moda". Il dibattito proseguirà nella seduta del pomeriggio.

Di seguito un estratto degli interventi della mattina.

Ordini del giorno

1) Ordine del giorno sottoscritto dai componenti della Commissione consiliare Affari di Giustizia, er il contrasto ed il sanzionamento dei reati di corruzione in ambito privato/approvato all'unanimità

Valeria Ciavatta, Ap: “Vorrei comunicare che prima di depositare questo Odg, proposto dalla Commissione Affari Giustizia, ho cercato di verificare se c’era consenso generalizzato fra i gruppi consiliari, e così mi pare. L’Odg cerca di dare una risposta immediata alle novità rilevate dall’ultimo provvedimento giudiziario riferito alla questione morale, che ha messo in luce una determinata rete di rapporti, anche nel settore privato. Viene segnalata la necessità di recepire nel nostro ordinamento i principi contenuti nella convenzione firmata nel 1999, che San Marino ha sottoscritto ma mai portato alla ratifica del Consiglio Grande e Generale. Attualmente manca la parte relativa al settore privato, sulla corruzione attiva e passiva. Ratificando la convenzione, ci impegniamo ad adeguare l’ordinamento alle indicazioni previste. Abbiamo messo una data stretta per dare un’indicazione di tipo politico. Il segretario di Stato con delega alla Giustizia mi ha chiesto di spostare il termine, i tempi sono stretti per un Pdl entro la prossima sessione consiliare. Se i consiglieri sono d’accordo cambieremmo la data da novembre a dicembre.

Milena Gasperoni, Psd: “Concordo con la modifica proposta. Il Psd voterà a favore”.

Approvato all'unanimità

2) Ordine del Giorno presentato da tutti i Gruppi Consiliari e Consiglieri Indipendenti per il sostegno all’attività della magistratura/ Approvato all’unanimità

Valeria Ciavatta, Ap: “Come si vede dalle firme, è stato sottoscritto da tutti i gruppi consiliari e i consiglieri indipendenti. E’ una delle conclusioni possibili del Consiglio Grande e Generale in riferimento al contenuto degli interventi svolti nel comma Comunicazioni. E’ stato espresso appoggio e sostegno al lavoro della magistratura, che è sotto i riflettori in questo momento. Dà segno di un cambiamento di rotta del tribunale rispetto ad anni addietro, quando nonostante le segnalazioni di certe cose in ambito pubblico, c’erano state archiviazioni discusse. Alla luce dell’ultimo provvedimento, sono in atto da tempo tentativi di esercitare pressioni indebite sul libero esercizio della funzione giudiziaria, con minacce di azioni giudiziarie per atti che devono ancora essere valutati dal tribunale. E’ un Odg lungo, volevamo mettere in luce tutte le sfaccettature prese in considerazione, condannando l’attività di dossieraggio rilevata all’interno di alcuni procedimenti penali, anche a carico di avversari scomodi, politici e non. Se per il futuro crediamo che certi comportamenti non debbano essere posti in atto, ciò significa che non lo deve fare nessuno. Certi modus operandi devono cessare. Il ricatto reciproco sulle questioni politiche o le questioni che il Consiglio e il Congresso devono adottare, deve cessare. A livello etico e politico istituzionale l’Odg condanna questi comportamenti. E’ un monito per le cose da fare e il modo di operare”.

Federico Pedini Amati, indipendente: “Confermo il mio voto favorevole. I dossieraggi stanno continuando. Pochi giorni fa ho informato la magistratura della continua esistenza della metodologia del dossieraggio contro le persone, in maniera assolutamente impropria. Oltre a questo non potevo fare. Condanno ancora di più questa metodologia, infame per chi ne è oggetto. Invito tutti a informare la magistratura laddove queste cose continuano a esserci da parte di personaggi oscuri”.

Milena Gasperoni, Psd: “Condividiamo l’Odg. E’ un modo per fare convergere l’attenzione su un’attività che può essere estremamente pericolosa. Invitiamo il governo a ricercare le modalità per trovare gli anticorpi rispetto a questa pratica”.

Alessandro Mancini, Ps: “Voteremo favorevolmente. Purtroppo Pedini Amati ha dovuto

manifestare in quest'Aula che lui stesso è stato vittima di attività di dossieraggio. Esprimo solidarietà. Ho provato sulla pelle cosa significa essere sottoposto a queste azioni. Il mio partito ha subito una scissione dolorosa sull'onda di questo tipo di attività speculativa".

Manuel Ciavatta, Pdcs: "Pieno sostegno all'operato del tribunale. Questo percorso è iniziato da 3 anni, vogliamo continuarlo perché una magistratura che opera bene è una garanzia per la nostra Repubblica".

Marco Podeschi, Upr: "La magistratura va sostenuta sempre, non solo in queste occasioni. Sono membro della Commissione Affari Giustizia, spero che la relazione sullo Stato della Giustizia per l'anno 2014 approdi presto in Consiglio Grande e Generale entro il mese di novembre. Nell'ultimo anno in termini di mole il tribunale è stato interessato da un'attività senza precedenti".

Ivan Foschi, Su: "Ricordo il buon lavoro della Commissione Affari Giustizia da diversi anni. Assicurare l'indipendenza della magistratura significa non dare sponde a chi vuole difendersi da un processo, delegittimando il sistema giudiziario e l'ordinamento sammarinese, magari a colpi di dossieraggio e di testimonianze parziali. Sinistra Unita non ha mai pellegrinato dietro a certi personaggi indagati, anche se si guadagnavano titoli sui giornali per le notizie in possesso. Ciò significa non farsi strumentalizzare da chi vuole alzare polveroni e mandare a carte 48 quello che si sta facendo".

Andrea Zafferani, C10: "Il richiamo che il Consiglio ha deciso di fare con questo Odg è opportuno. E' importante discutere la relazione sullo Stato della Giustizia sull'anno scorso, così avremo la possibilità di analizzare le questioni sollevate in tempi brevi e dare le risposte necessarie in tempi brevi. In passato le relazioni sono state molto spesso discusse in Aula con grande ritardo. Ora non ce lo possiamo permettere".

Elena Tonnini, Rete: "Voteremo a favore".

Approvato all'unanimità

3) Ordine del giorno di Rete per impegnare il Congresso di Stato ad avviare verifiche sulle affermazioni del Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Pasquale Valentini. Respinto con 40 voti contrari, 10 favorevoli, 2 astenuti

Elena Tonnini, Rete: "Leggo la modificata dopo la decisione dell'Ufficio di Segreteria dell'impegno dato con l'Odg. Leggo la parte modificata. *'Impegno il Congresso ad avviare verifiche sulle affermazioni di Valentini per individuare eventuali collegamenti con il disegno di delegittimazione'*. Al di là delle strumentalizzazioni, vorrei sottolineare che lo scopo è rassicurare il Consiglio per fugare dubbi su questo tipo sulle parole pronunciate nel giugno del 2015".

Marco Gatti, Pdcs: "Chi ha presentato l'Odg non conosce Pasquale Valentini e la sua azione, che lo ha portato a essere bersaglio di un tentativo di delegittimazione a più livelli. Valentini aveva detto che si sarebbe dimesso se certi commissariamenti non sarebbero andati avanti. Finproject, Credito Sammarinese, Banca Commerciale. Le sue posizioni erano nette e pubbliche. Qui si tenta di associarlo a un disegno che invece sicuramente è di altro tipo, e si va contro chi ha difeso gli organismi istituzionali e la magistratura nel portare avanti un ruolo di rottura col passato facendo emergere le attività criminali e criminose presenti nel Paese. Si sta tentando, mi auguro inconsapevolmente, di portare avanti una politica della delegittimazione contro la quale abbiamo appena approvato un Odg".

Andrea Zafferani, C10: "Meglio non ricordare la vicenda del bonifico di Banca Commerciale. C'è differenza fra l'aspetto politico e penale. Certe dichiarazioni, al di là che possano essere interpretate come cadute di stile o altro, un segretario di Stato agli Esteri non le dovrebbe fare. Quelle dichiarazioni io le ho interpretate come una necessità di fare una commissione d'inchiesta sulla magistratura, anche se il segretario di Stato ha poi smentito. La presa di posizione fu in ogni caso

molto infelice. In altri Paesi la gente si dimette per dichiarazioni fuori posto. Questo sarebbe uno di quei casi. Io non so se è stato male interpretato o no. Voteremo a favore dell'Odg".

Ivan Foschi, Su: "La richiesta di Rete è fondata, anche se io non l'avrei formulata in questi toni. Non credo che Valentini volesse spalleggiare il gruppo criminale. Il Segretario è stato ingenuo. Più ponderazione sarebbe stata opportuna. Il Segretario ha sposato le tesi difensive di personaggi che hanno avuto problemi nei rapporti con la giustizia. Le difese di Giannini di Banca Centrale e Gentili alla Gendarmeria ne sono un esempio. Valentini è scivolato su una buccia di banana, tratto in errore da certi personaggi. Escludo la malafede del Segretario. E' stato solo avventato, e ha messo in discussione l'autorevolezza e la stima che deve essere riservata alla magistratura".

Vladimiro Selva, Psd: "Intervengo a nome del Psd riconoscendo una stima profonda per Pasquale Valentini, una figura che non ha mai aderito a determinate logiche. Questo Odg è ingeneroso nei confronti di questa persona. Voteremo contro l'Odg. Delle sbavature possono capitare a chiunque nell'espressione di determinati concetti, non facciamone un caso politico".

Marco Podeschi, Upr: "Il problema non viene da quanto detto, ma da chi l'ha detto. Cioè il segretario di Stato agli Affari Esteri. Un membro del Congresso di Stato, il referente della Gendarmeria. Non siamo macchine, siamo persone e possiamo sbagliare. In un dibattito complicato si può eccedere nelle valutazioni, ma queste cose le ha dette il Segretario agli Esteri. Non metto in dubbio la buona fede del Segretario. Ma alla luce di quanto accaduto oggi, qualche pensiero, e comprendo i colleghi di Rete, lo si può avere".

Valeria Ciavatta, Ap: "Chiedo al gruppo proponente di ritirare l'Odg. E' un'iniziativa sproporzionata rispetto all'atto rispetto al quale si chiede di formulare una critica. Siamo rimasti sorpresi dalle dichiarazioni di Valentini. Ma l'Odg assimila il suo comportamento a chi è indicato nell'ordinanza della magistratura. Le dichiarazioni del Segretario agli Esteri sono infelici, può succedere. Sono stata testimone di quanto detto su Finproject da Marco Gatti, allora il governo si spaccò, metà congressisti volevano la revoca del commissariamento, l'altra metà, guidata dallo stesso Valentini, no. Questo Odg è una grossa forzatura".

Simone Celli, Ps: "Ci sono due livelli di ragionamento. Il primo è non condivisibile. Collegare le parole del Segretario con le vicende degli ultimi giorni, ovvero l'opera di delegittimazione della magistratura, è a dir poco forzato. L'iniziativa è sproporzionata e non calibrata. Detto questo, il Ps disse che la presa di posizione del Segretario fu politicamente piuttosto discutibile. Quelle parole, dette da un consigliere, avrebbero avuto un certo tipo di impatto. Dette da chi ha la delega più importante del Paese dovrebbero farci riflettere maggiormente, politicamente sono più discutibili e meno condivisibili. Ma resta un'iniziativa sproporzionata. Voteremo contro l'Odg".

Federico Pedini Amati, indipendente: "C'è una registrazione telefonica fra Gatti, Podeschi e Roberti, che tira in ballo Augusto Casali come se avesse dovuto ordire un complotto verso la magistratura. Non riguardano lui. Quella però è una teoria del complotto. Questa, che è espressa da Valentini, non lo è. Qui c'è una differenza, due pesi e due misure. Non credo alla teoria del complotto perpetrata da Augusto Casali. Lui non rientra nelle nefandezze. Voterò favorevolmente".
Respinto. Votazione: 10 favorevoli, 40 contrari, 2 astenuti

4) *Ordine del giorno di Rete per impegnare il Congresso di Stato a non dare attuazione ad alcun intervento di sostegno a Cassa di Risparmio fino a quando il Signor Clelio Galassi non risulti rimosso da ogni incarico all'interno di SUMS o Cassa di Risparmio stessa./ Respinto. Votazione: 12 favorevoli 31 contrari 1 astenuto*

Elena Tonnini, Rete: "A noi pare essenziale, nel momento in cui lo Stato interviene così pesantemente, cioè con 40 milioni di euro per ripatrimonializzare di Cassa di Risparmio, che gli organi siano liberi da qualsiasi tipo di ombra. Ci pare opportuno che Galassi venga allontanato dalla

presidenza di Sums, che è co-proprietaria di Cassa di Risparmio. Ci pare il caso di pretendere che nessun intervento statale avvenga in favore di Carisp finché i ruoli di Galassi non verranno dichiarati caduti”.

Marco Podeschi, Upr: “Mi asterrò perché sono socio della Sums”.

Paride Andreoli, Ps: “Anche io essendo socio Sums non parteciperò al voto”.

Andrea Zafferani, C10: “Voteremo a favore”.

Federico Pedini Amati, indipendente: “Sono socio Sums, mi asterrò”.

Augusto Michelotti, Su: “Ci asterremo anche io e mia sorella in quanto soci”.

Gian Nicola Berti, Ns: “Se qualcuno è socio Sums avrebbe il dovere di andare all’interno della Sums a chiarire le cose. Pongo un problema, è ora di risolverlo. Si gioca su un supposto conflitto di interesse che non esiste. Il conflitto d’interessi va definito in senso astratto. Faccio un appello: è opportuno che anche la Reggenza, che è super partes, possa dare indicazioni su quella che è l’interpretazione del regolamento sul conflitto d’interessi. Io non mi sono permesso, nemmeno quando i dipendenti pubblici votavano il loro contratto di lavoro, di parlarne. Loro hanno il dovere di votare. Qui ci stiamo prendendo per i fondelli. La Reggenza faccia capire a chi non vuole capire cos’è un conflitto d’interessi”.

Ivan Foschi, Su: “Voteremo a favore, riteniamo che da quanto emerso si imponga che ai vertici della Sums ci siano figure non attaccabili, senza pendenze in corso o situazioni da chiarire. Anche io penso occorra definire meglio gli ambiti in cui c’è conflitto d’interessi”.

Respinto. votazione: 12 favorevoli 31 contrari 1 astenuto

Comma 10. Ratifica decreti delegati e decreto legge

Decreto n. 154. Cessazione dell’attività e messa in liquidazione dell’Azienda Autonoma per la gestione della Centrale del Latte e concessione in uso dell’immobile dell’Ecc.ma Camera e del complesso dei beni aziendali costituenti la Centrale del Latte della Repubblica di San Marino. Ratificato.

Antonella Mularoni, segretario di Stato per il Territorio: “Presento gli emendamenti. Nell’atto convenzionale stipulato la scorsa settimana, era previsto che il contratto di passaggio di gestione dallo Stato alla Cooperativa degli allevatori sammarinesi fosse siglato entro ieri. Per favorire il discorso aperto con i sindacati sul ricollocamento dei dipendenti, abbiamo deciso di spostare la data dal 31 ottobre al 18 novembre. Nel frattempo avremo la possibilità di perfezionare l’accordo. La convenzione stipulata rispecchia le condizioni del bando. I produttori sono impegnati ad assumere 7 degli attuali impiegati della Centrale, dei quali uno l’anno prossimo andrà in pensione.

Chi non verrà assunto dalla nuova gestione, a parte il dirigente della Centrale che resterà all’interno della Pa, potrà accedere alla mobilità. Riteniamo che l’accordo raggiunto sia onorevole per tutti. Nel decreto indichiamo giugno prossimo come termine per completare le procedure di liquidazione”.

Marco Podeschi, Upr: “Questa vicenda dimostra che come Stato non siamo stati in grado, in termini gestionali, di far crescere un’attività che in ogni zona italiana è in crescita. L’aspetto positivo è che questa cosa cade a chiusura dell’Expo’ e per fortuna la Centrale resta di proprietà di soggetti sammarinesi che operano nel settore e si completa la filiera di produzione e trasformazione del latte nella Repubblica di San Marino. C’è voluto del tempo, Upr è stata la prima forza politica a porre il problema della Centrale e speriamo si attivino tutti gli interventi strutturali necessari all’immobile. Spero che giugno 2016 sia una tempistica adeguata per completare l’aspetto burocratico di cessione e liquidazione, ma forse è il caso di spostare più in là la data, per non dovere tornare a posticiparla. E ancora, mi auguro si possa avere una produzione di latte biologico di nicchia a San Marino, come approvato da una recente istanza d’Arengo”.

Marino Riccardi, Psd: “Mi fa piacere che la Centrale sia andata in capo a soggetti sammarinesi e

che la filiera si sia accorciata. Anche io suggerisco al segretario di Stato di posticipare la data di liquidazione di qualche mese. Il problema dipendenti: mi auguro si trovi una soluzione per i dipendenti in mobilità, dal momento che da gennaio dovrebbe partire un altro caseificio da parte di un imprenditore che in un primo momento era interessato all'acquisto della centrale. Mi rallegro con coloro che hanno acquisito la centrale, sono operatori e cittadini sammarinesi e sapranno al meglio dimostrare la loro capacità e garantire alla cittadinanza un prodotto di qualità”.

Augusto Michelotti, Su: “Sinistra unita si è sempre battuta per non svendere questo gioiello. Mi rimane un piccolo dubbio. Abbiamo sempre sostenuto di dover mantenere l'edificio esistente e di strutturarne. Se ci saranno costi per la ristrutturazione, sulle spalle di chi saranno?”.

Mimma Zavoli, C10: “E' un passaggio che può definirsi storico visto che sulla Centrale si sono svolte una serie di situazioni che non lasciavano presagire nulla di buono. La conclusione è stata positiva. Chiedo al segretario i numeri dei dipendenti. Rimarranno alla nuova gestione 7 dipendenti, attualmente quanti sono? E quali possono essere le possibilità di reimpiego di chi non farà parte dell'organico?”.

Paride Andreoli, Ps: “E' una conclusione trova parere favorevole del Ps. I punti centrali sono la concessione dei 30 anni in capo agli allevatori sammarinesi e la zona bianca che decadrà il 1 novembre 2019, aprendo nuove opportunità”.

Roberto Ciavatta, C10: “Chi non sarà reimpiegato, potrà essere assunto dal nuovo stabilimento Valform. Resta un rammarico, perché la prima proposta degli allevatori e Osla prevedeva la riassunzione di tutto il personale. I costi connessi all'occupazione sono infatti da considerare. Non è influente sapere quale sarà il numero degli occupati, si dice 7, ma non abbiamo modo di vedere la convenienza. Non pensiamo ci siano speculazioni, ma vorremmo completezza di informazioni a seguito di un anno di trattative che hanno portato a una soluzione importante. Dire che la zona bianca scomparirà tra due anni significa che il costo del latte sammarinese non potrà costare più di quello del circondario e questo mi preoccupa. Lo Stato deve pretendere una produzione di qualità”.

Antonella Mularoni, segretario di Stato, replica: “Alla data odierna i dipendenti centrale sono 15, di cui 5 impiegati 9 operai e un dirigente. che è l'unico con contratto pubblico e per cui di lui se ne dovrà occupare lo Stato. Gli altri 14 hanno un contratto privatistico, uno andrà in pensione l'anno prossimo. Sette di questi verranno assunti dalla cooperativa. Ci auguriamo la contrattazione andrà nel migliore dei modi perché non si può costringere il lavoratore a restare. Dall'altra abbiamo spinto perché le persone siano riassunte dalla nuova gestione. Nella primissima proposta di Osla si diceva che tutti dovevano passare nel regime di mobilità e questo non escludeva poi la loro disoccupazione. Noi, per una buona parte, preferivamo il passaggio diretto. Per i sei che rimarranno in carico alla collettività abbiamo progetti in piedi per il loro ricollocamento, nel nuovo caseificio o nell'agroalimentare, vedremo, sono comunque in regime di mobilità e non siamo con l'acqua alla gola. Nostro auspicio è che gli allevatori possano produrre prodotti biologici e fare cose che la gestione pubblica non è riuscita a produrre. Rispetto alla struttura, come governo l'unico impegno preso è che, se un domani la cooperativa vorrà aggiungere dei 'corpi' non prettamente legati alla produzione del latte, potrà chiedere alla parte pubblica un contributo perché la struttura resterà in capo allo Stato”.

Decreto n. 155 - Adeguamenti normativi per l'attuazione del progetto di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 7 agosto 2015 n.137. Dibattito aperto.

Gian Carlo Capicchioni, segretario di Stato per le Finanze: “In sostanza, nel decreto vengono previsti interventi sulle norme vigenti in materia fiscale, di commercio, di credito agevolato, di urbanistica, finalizzati esclusivamente alla realizzazione del progetto imprenditoriale del polo della moda che si prevede di fare a Rovereta, a fronte di impegni presi dai promotori ed esplicitati nell'Accordo e che è stato oggetto di discussione ed approvazione in Consiglio Grande e Generale .

Il governo lo ritiene un progetto importante per la nostra economia. E come governo ci siamo adoperati per trovare le condizioni della sua realizzazione che porterà grandi benefici alla nostra economia in termini di introiti, sia come monofase che come Igr. Noi abbiamo bisogno che il progetto si realizzi perché si prevede l'assunzione di almeno 200 e più dipendenti. Da solo riesce a dare una risposta importante alla nostra economia e alla crisi in atto. La realizzazione del progetto, inoltre, con la sua edificazione, darà subito importanti risposte al comparto edile che oggi è in difficoltà estrema”.

Mimma Zavoli, C10: “Ci ritroviamo ancora a discutere della brillante operazione portata a casa dal governo, con grave danno per il Paese intero, perché le certezze sono poche rispetto questo investimento. Ci troviamo di nuovo a confrontarsi sul perfezionamento di un intento che temiamo non avrà i risultati sperati. Sono previsti interventi su un'area che, se le cose non dovessero andare a buon fine, saranno comunque edificabili”.

Elena Tonnini, Rete: “Sul progetto che sottende il decreto ci siamo più volte espressi. Nella relazione al decreto, mentre prima si parlava di progetto sul lusso, si parla di un generico centro commerciale, realtà già presenti nella nostro tessuto commerciale. Così si rischia la concorrenza e di mettere in crisi attività che trattano gli stessi articoli e di spostare il baricentro del nostro turismo ai confini. Emerge poi un forte impegno dello Stato in questo progetto, si concedono benefici in deroga alle leggi, sgravi e incentivi fiscali senza un minimo di tutela per lo Stato. Questo poi sol per la prima fase del progetto, perché la seconda fase resta di fatto un mistero. Rispetto alle deroghe di questo tipo, riteniamo si debba esprimere l'avvocatura di Stato e si debbano avere riferimenti degli uffici competenti. A brevissimo dovremmo avere il definitivo parere del Collegio dei Garanti sull'ammissibilità del quesito referendario sulla variante di Prg relativa al polo del lusso, credo che siano tutte valutazioni da farsi alla luce di questo decreto”.

San Marino 30/10/2015/ 01